

ALL'ILL.MO SIG. PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Unità di Servizio "Difesa del suolo e delle coste"

Unità organizzativa "Risorse Marine e georisorse"

**OSSERVAZIONE ALLA PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DI RECUPERO DELLE
AREE SCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI**

** *** **

Il sottoscritto Broggi Claudio ,nato a Roma il 05/07/1958 residente in Rosignano
Marittimo,Località via vicinale di Castelpiero, 27 (Li)

Recapiti: cell 3292253466 – mail: broggi.cl@iol.it – fax: 0586892098

presa visione del P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno, adottato con la deliberazione del
Consiglio provinciale n. 3 del 10/01 2014, pubblicata sul BURT n. 4 del 29/01/2014

Premesso

- che il sottoscritto è proprietario di una un'area posta nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo, ricompresa tra le località di Castelnuovo della Misericordia e Gabbro;
- che il sottoscritto è altresì proprietario di una porzione dell'area posta nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo, individuata al foglio 18 partic. 174 di mq. 700 catastali con abitazione di residenza, posta nelle vicinanze della zona "Gozzone" ;
- che nel nuovo P.A.E.R.P. Proprio in questa proprietà denominata "Podere Gozzone"è stata ipotizzata una nuova area di escavo di inerti (argilla miocenica);

Considerato che:

- 1) Sono stati dati in anni recenti pareri negativi dal Comune di Rosignano
Marittimo all'apertura di nuova cava in località Gozzone;
- 2) Sul regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo,norme
tecniche di attuazione ,divenuto ufficiale con pubblicazione sul BURT num.17

del 24/04/2012, alla pag 36,capo II,art 23 , si legge che “ Sono sempre vietati i seguenti interventi: 1)apertura nuove cave” .

- Inoltre,leggo a pag.11 della VAS del PAERP ,documento preliminare datato Marzo 2012 ,paragrafo 3 - OBIETTIVI DEL PAERP,punto 3: “le prescrizioni agli strumenti urbanistici comunali per la localizzazione delle aree estrattive ;se obiettivo del PAERP è di rispettare tali prescrizioni dovrebbe rispettare il regolamento urbanistico del Comune di Rosignano sopra citato;
- 3) Sempre sulla VAS ,pag 13 -tabella 4.1-verifica di coerenza con il piano di indirizzo territoriale ,si legge tra gli obiettivi del Pit :”Secondo la disciplina generale del PIT gli atti di governo del territorio considerano il territorio rurale,nella dinamica evolutiva delle sue componenti culturali e naturalistiche,elemento imprescindibile di connessione ambientale e paesaggistico e,come tale,NON suscettibile di trasformazioni urbanistiche che ne sminuiscano la rilevanza e la Funzionalità sistemica. Inoltre i piani e i programmi regionali concernenti l'ambiente e lo sviluppo rurale,assicurano la TUTELA,la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza col valore paesaggistico dei luoghi in cui tali attività si espletano”.Qui non si evince quale sia la coerenza tra i piani e obiettivi del PAERP ed il P.I.T.

Osservo che: Non vedo la coerenza

Nove anni fa ho deciso di non vivere più a Livorno ed ho scelto questa zona per trasferirmi insieme alla mia famiglia, scelta dettata dalla condivisione e dall'apprezzamento per le politiche del Comune di Rosignano Marittimo che ritengo mirate a salvaguardare il territorio e l'ambiente e quindi in grado di tutelare i miei stessi principi. In questi anni ho avuto modo di approfondire la mia conoscenza della zona e quindi ho ben chiaro quali siano le realtà produttive, la microeconomia che si basa sulle molte attività che qui svolgono il loro operato (agricoltura bio e di qualità, apicoltura, agriturismo).

Di recente sono venuto a conoscenza del nuovo progetto di valorizzazione del territorio, un'imponente opera di recupero conservativo della Fattoria Paltratico che prevede la realizzazione di una struttura ricettiva con centro benessere, sala

congressi etc.. che dovrebbe sorgere a poche centinaia di metri dal "Gozzone" sito individuato per l'apertura della nuova cava. Osservo che confrontando i due progetti, Paltratico e Cava Gozzone, appare evidente che nel primo caso si andrebbe da subito a creare nuovi posti di lavoro per ciò che riguarda le opere strutturali e , successivamente, nuovi posti di lavoro nei settori specifici derivanti in forma diretta dalle attività che la Paltratico andrebbe ad intraprendere (manutenzione, gestione, wellness, agricoltura, turismo). Faccio notare che tale progetto decadrebbe totalmente nel caso di apertura della cava e non elenco le motivazioni ritenendole ovvie poiché credo risulti facile a tutti immaginare l'impossibilità di disporre un centro benessere tra polvere, rumore e vista su territorio devastato e camion in continuo transito. Pur non vivendo nelle immediate vicinanze della zona oggetto della presente osservazione e pur non avendo alcun tipo di interesse economico legato ad attività locali , comprendo e condivido lo stato d'animo degli operatori che già da molti anni hanno scelto di legare la propria economia allo sfruttamento delle risorse della zona dando vita ad aziende che attualmente impiegano e danno da vivere ad intere famiglie; grazie alle loro attività il territorio è valorizzato sia per la cura dell'ambiente sia per la presenza di attività agricole di valore e tipiche. Strutture ricettive di vario tipo ospitano turisti provenienti da tutto il mondo connotandosi , in tal modo, come veicolo di promozione turistica e grazie a loro la zona collinare di Gabbro, Nibbiaia, Calstelnuovo Mis.dia è da molti anni meta privilegiata e, se amministrata nella giusta direzione, potrà svilupparsi ulteriormente in futuro.

Un sito di escavazione porterebbe degrado vanificando gli sforzi fatti sino ad oggi da molti cittadini operosi che hanno attuato con successo politiche di sviluppo locale , ricadendo negativamente sulle generazioni future, facendo venire meno i principi di ecocompatibilità e sviluppo sostenibile ai quali la Provincia di Livorno e la Regione Toscana si ispirano.

A tale proposito cito Enrico Rossi che il 13 Febbraio, all' assemblea della Cia Toscana ha detto: "difendere paesaggio terra e agricoltura è modernità e progresso"

ed anche:

"Produrre la svolta nella tutela del paesaggio e del patrimonio territoriale per salvare la Toscana"

La cava creerebbe una ferita insanabile in un territorio del quale dobbiamo andar fieri per la sua unicità; la valle del torrente Riardo ha il forte pregio di essere ancora "vergine" paesaggisticamente, un bene ormai raro sul territorio. Questa esclusività è mantenuta da chi ci abita con passione e consapevolezza, come me, la mia famiglia e molti altri, che sentiamo il dovere di effettuare un controllo continuo sulla sicurezza, sulla prevenzione degli incendi, che ci occupiamo a nostre spese della manutenzione delle strade vicinali, che controlliamo gli abbandoni di rifiuti lungo le vie poderali, mantenendo pulito e intatto l'ambiente salvaguardandolo in tutti i suoi aspetti. La cava sarebbe un danno irreparabile, toglierebbe a tutti lo stimolo di continuare in quest'opera preziosa di mantenimento e valorizzazione.

E' inaccettabile un'azione così miope e così ingiusta fatta ai danni di cittadini che vivono in una zona già pesantemente colpita dalla presenza della discarica di Scapigliato, una realtà che speravamo cessasse nel 2012 ma che invece continua a nuocerci con esalazioni che arrivano sino alla nostra valle costringendoci a chiudere finestre e tenere in casa i bambini incidendo negativamente sulla qualità della vita. In relazione all'ambiente, allego altre Osservazioni sul rapporto ambientale tratto dal PAERP:

- dall'esame attento del capitolo 8 - Possibili effetti significativi sull'ambiente dell'elaborato "Rapporto ambientale" parte integrante e sostanziale del PAERP emergono importanti carenze e contraddizioni, tali da inficiarne la validità delle conclusioni.

Nel dettaglio:

Analizzando la tabella 8.1 a pag. 72 - "Valutazione degli effetti ambientali del paerp", si evince che l'azione "Localizzazione e dimensionamento delle attività estrattive" si prevede conduca ai seguenti effetti (definiti "dimensioni") potenzialmente:

1 - POSITIVI o comunque "compatibili"

- rilevanti: NESSUNO

- significativi su:

- pil
- occupazione

2 - NEGATIVI, "per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione"

- rilevanti su:

SOLTANTO LA QUALITA' DEL PAESAGGIO.

- significativi su:

1. emissioni CO2
2. emissioni atmosferiche
3. inquinamento acustico
4. consumo idrico

5. inquinamento luminoso e relativo impatto su flora e fauna nel caso illuminazione notturna non direzionata verso il basso e generata da lampade non sodio bassa pressione
6. gestione dei rifiuti
7. consumo energetico
8. superfici abbandonate o marginalizzate
9. minimizzazione del consumo di suolo
10. aree forestali o boscate
11. tutela della risorsa idrica
12. tutela e valorizzazione del territorio agricolo

Come primo motivo di contestazione, si rileva che detta tabella è proposta come valida tutti i siti, sia quelli esistenti per i quali il paerp prevede il continuo dell'attività, sia quelli di nuova apertura come Gozzone.

Nelle aree ove è previsto un nuovo escavo l'impatto sugli aspetti 2.1.c, 2.1.g, 2.1.h, 2.1.j non può ritenersi meramente significativo, ma rilevante, in quanto non si tratta di un mero prosieguo o peggioramento di condizioni preesistenti, ma di una trasformazione ex novo ed irreversibile dell'ambiente.

Sempre per le aree di nuovo escavo, gli effetti positivi significativi dovrebbero essere commutati perlomeno in effetti negativi rilevanti. Infatti dette aree sono già interessate da un tessuto economico sviluppatosi in relazione al territorio ed in simbiosi con esso, al contrario delle aree in cui si ha un continuo dell'attività estrattiva e che quindi già si sono equilibrate con essa.

Allego alla presente osservazione mappa dei principali insediamenti abitativi e produttivi turistico-agricoli posti nelle IMMEDIATE vicinanze all'area Gozzone.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene il rapporto carente come minimo di un'analisi matriciale specifica per i siti di nuova apertura, come per l'appunto Gozzone.

Relativamente al paragrafo 8.2 si rileva che:

La valutazione nel suo complesso, nonostante divisa in sottoparagrafi specifici, rileva un'impostazione nettamente superficiale e generalistica.

Nel dettaglio si rilevano i seguenti aspetti evidenti:

- 1) punto 8.2.1 aria: si parla di emissioni di polvere senza diversificarne la composizione ed eventuali sinergie con altre realtà inquinanti presenti in zona (es. discarica di Scapigliato);
- 2) punti 8.2.3 e 8.2.4 suolo – natura e paesaggio: pur riconoscendo che “questa componente è forse, insieme alla componente naturale e paesaggistica, quella che maggiormente subisce gli effetti dell'attività estrattiva” si afferma che “il recupero ed il ripristino potrebbe(ro) al contrario generare effetti positivi qualora il confronto avvenga con la situazione presente al termine delle attività di escavazione”. Data la durata pluridecennale delle attività estrattive, che investe temporalmente più cicli amministrativi, parlare di effetti positivi di una trasformazione irreversibile è quantomeno azzardato. Anche perché l'evidenza delle cave Donati attualmente aperte, da decenni, e non ripristinate, esistenti nel territorio provinciale attesta esattamente il contrario.
- 3) punto 8.2.8 traffico: viene affermato che “nel considerare le prescrizioni localizzative il piano, ha comunque selezionato una serie di siti ubicati lontano dalle zone residenziali e serviti da un'adeguata infrastrutturazione in grado di contenere il traffico atteso senza arrecare troppi disagi”. Nella scelta della nuova prescrizione localizzativa di Gozzone evidentemente non è stata considerata né l'esistenza né la lontananza dalle strutture turistico ricettive circostanti il sito estrattivo. Relativamente all'adeguatezza delle strade di accesso, si ritiene l'affermazione infondata almeno per il sito Gozzone, in quanto lo stesso è attualmente servito da strade poderali con traffico costituito da mezzi agricoli e/o fuoristrada. Il sito in esercizio avrà la necessità di una viabilità adeguata al transito

di almeno 3 automezzi l'ora da almeno 40 tonnellate cadauno, che andrà creata ex novo, con ulteriore impatto sui punti 8.2.1, 8.2.3, 8.2.4.

- 4) punto 8.2.9 aspetti socio economici: nel caso della prescrizione localizzativa Gozzone l'affermazione "per quanto riguarda invece gli effetti che il piano potrebbe produrre su gli altri aspetti economici, delle aree nelle quali ricadono le prescrizioni localizzative, che non siano direttamente connessi con l'attività estrattiva (ad esempio il turismo, le attività manifatturiere e le attività agricole), come è stato precedentemente messo in evidenza, TUTTE le previsioni sono localizzate in luoghi che non interessano colture agrarie particolarmente pregiate o località che potrebbero risultare penalizzate dal punto di vista turistico." è palesemente falsa, come dimostrano gli atti che provincia di Livorno e comune di Rosignano Marittimo hanno adottato perlomeno nell'ultimo decennio.

Concludendo la mia osservazione ritengo che l'operazione "cava Gozzone" sia inefficace nella sua finalità dichiarata di dover portare la soluzione allo stato occupazionale della Donati Laterizi, la situazione della quale ritengo sia da attribuirsi in gran parte alle gravi congiunture negative di una crisi produttiva del mondo occidentale legata alla delocalizzazione delle aziende nonché ad una economia che sta cambiando orizzonti anche riguardo alle nuove soluzioni edilizie. Ribadisco la convinzione della ricaduta negativa che il sito di escavazione creerebbe, incidendo inevitabilmente sull'economia presente e futura penalizzando l'emergere e lo sviluppo dell'imprenditorialità turistica, con il rischio concreto di perdita ulteriore di posti di lavoro.

Sottolineo che, nel caso in cui il sito di escavazione sia confermato, chiederò la verifica di tutte le certificazioni rilasciate da organismi competenti in materia di inquinamento ambientale: falde acquifere, acustica, qualità dell'aria, inquinamento luminoso etc.

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto

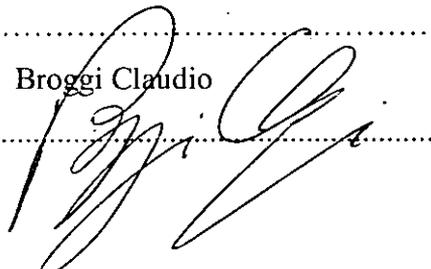
CHIEDE

che, in accoglimento della presente osservazione, nel “Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno” adottato con Delibera n. 3 del 10/01/2014 e pubblicato sul B.U.R.T. Num. 4 del 29/01/2014, venga eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.

Livorno, li 18/03/ 2014

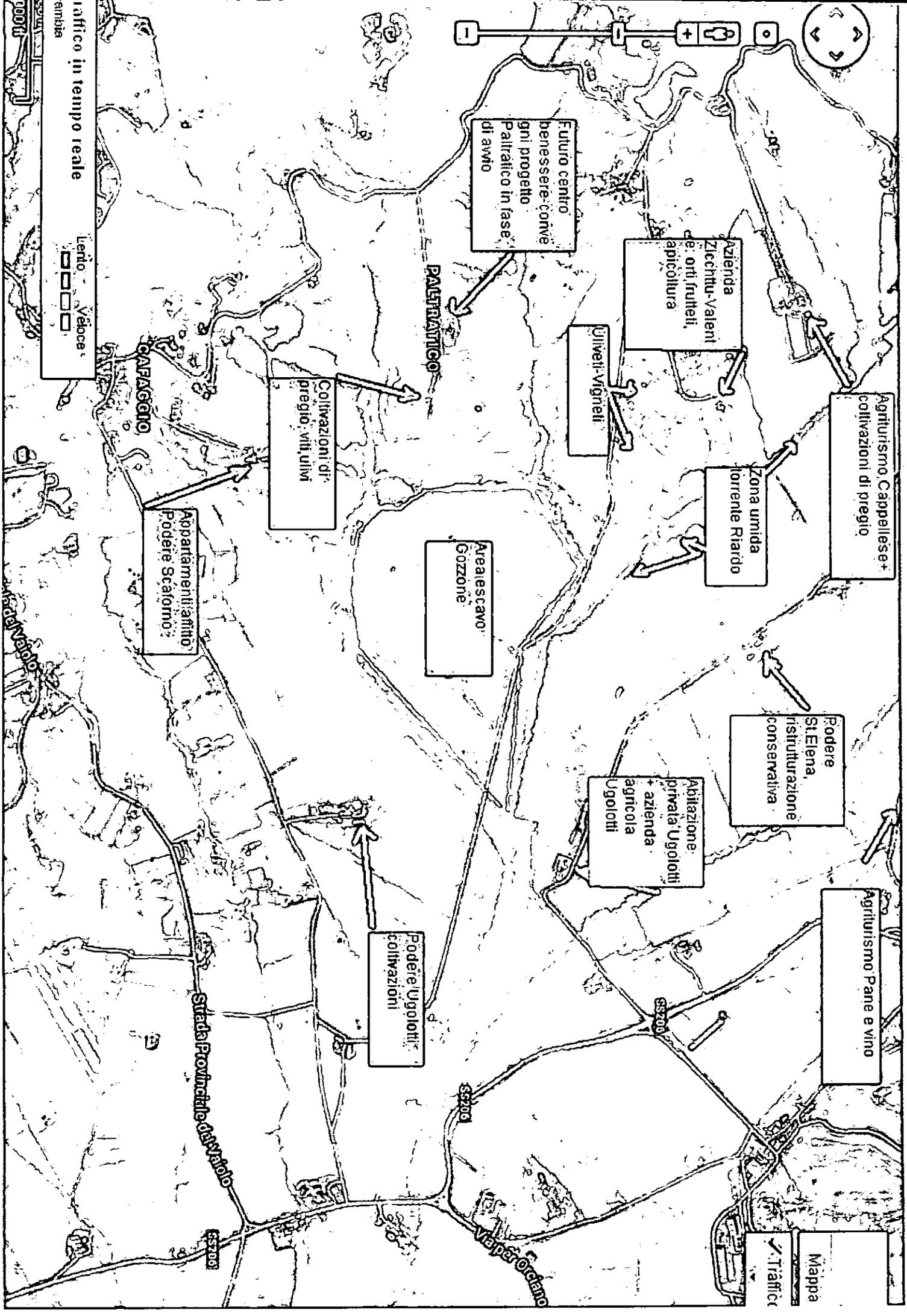
Con osservanza

.....
Broggi Claudio
.....



A corredo dell'osservazione allega la seguente documentazione:

- Piantina con localizzazione del sito Podere Gozzone ed evidenziate le attività limitrofe contigue
- -fotocopia P.A.



Agriturismo Cappellesse +
coltivazioni di pregio

Zona umida
torrente Riardo

Azienda
Zicchitu-Valenti
e orti, frutteti,
apicoltura

Uliveti-vigneti

Futuro centro
benessere: come
ogni progetto
Paltraico in fase
di avvio

PALTRAICO

Coltivazioni di
pregio: viti, ulivi

Area escavo
Gozone

Appartamenti affitto
Podere Scafomo?

Podere
St. Elena,
ristrutturazione
conservativa

Abolizione:
privata Ugiolotti
+ azienda
agricola
Ugiolotti

Agriturismo Pane e vino

Podere Ugiolotti
coltivazioni

Strada Provinciale del Vallo

SS200

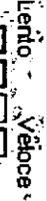
SS200

SS200

Via per Orzano

CAFAGGIO

Lento
Velocità



Traffico in tempo reale

ombra

Mappa
Traffico